



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

MINI-GUIDA AL PROGRAMMA “EUROPA PER I CITTADINI”



European Commission,
DG Immigration,
Europe for Citizens Programme

ECP - Europe for Citizens Point Italy

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e
del Turismo

Segretariato Generale

Segretario Generale

Carla Di Francesco

Servizio I - Coordinamento e relazioni inter-
nazionali - Ufficio UNESCO

Dirigente

Luisa Montevercchi

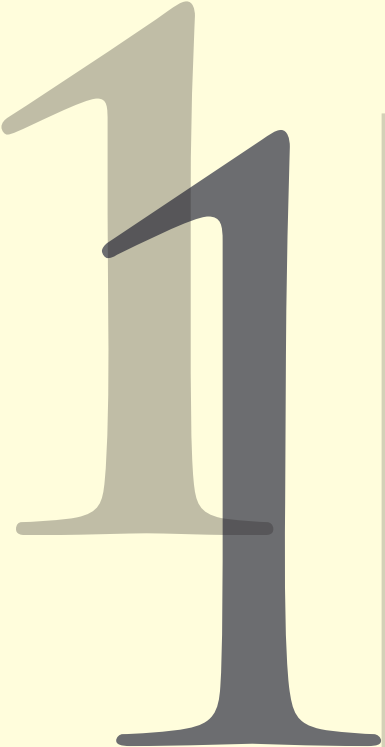
Testi a cura di Rita Sassu, ECP - Europe
or Citizens Point Italy

Progetto grafico ed editoriale a cura di
Giulia Quintiliani, Edizioni Quintilia

ISBN: 978-88-99805-04-3

Roma, 2018

IL PROGRAMMA EUROPA PER I CITTADINI



1 - IL PROGRAMMA EUROPA PER I CITTADINI

Il Programma “Europa per i Cittadini 2014-2020” incoraggia e facilita il coinvolgimento dei cittadini nel processo di integrazione europea.

In particolare, il Programma favorisce l’attivismo civico, la promozione dei valori fondamentali su cui poggia l’Unione Europea, la conoscenza della recente storia dell’Europa e del percorso che, dopo le due guerre mondiali, ha condotto alla creazione di uno spazio europeo unificato. Il Programma mira a incrementare la partecipazione responsabile e democratica dei cittadini alla vita socio-politica europea e a rafforzare il senso di cittadinanza europea, come pure a promuovere il dialogo interculturale, anche nell’ottica di favorire l’inclusione dei migranti.

A tal fine, il Programma supporta economicamente organizzazioni attive nei settori ad esso attinenti e co-finanzia progetti volti al raggiungimento dei suoi obiettivi e dei suoi temi prioritari, di seguito illustrati. I progetti dovranno dimostrare la capacità di suscitare un dibattito di larga portata sulle politiche comunitarie, consentendo ai cittadini di partecipare alla definizione di tali politiche.



BILANCIO

2 - BILANCIO

Il bilancio totale del Programma 2014-2020 è pari a circa 186 Mil euro.

RESPONSABILITA' DELL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA



3 - RESPONSABILITÀ DELL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA

La Commissione Europea DG – Immigrazione e Affari Interni è responsabile dell'attuazione del Programma. In particolare ne stabilisce il bilancio, i temi prioritari, gli obiettivi e definisce i criteri di selezione dei progetti.

La Commissione si avvale dell'Agenzia Esecutiva per l'Istruzione, gli Audiovisivi e la Cultura (EACEA), per l'attuazione pratica della maggior parte delle azioni del Programma.

L'EACEA è responsabile anche degli ECPs – Europe for Citizens Points, strutture nazionali stabilite nei paesi partecipanti al Programma che si occupano di una diffusione mirata e capillare delle informazioni sul Programma Europa per i Cittadini, supportando i potenziali beneficiari delle sovvenzioni.

IL RUOLO DELL'ECR - EUROPE FOR CITIZENS POINT ITALY

4 - IL RUOLO DELL'ECP – EUROPE FOR CITIZENS POINT ITALY

L'ECP – *Europe for Citizens Point Italy*, istituito dal 2008 presso il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, costituisce il Punto di Contatto Nazionale per il Programma “Europa per i cittadini” 2014-2014.

L'ECP Italy diffonde il Programma “Europa per i cittadini” sul territorio nazionale, in primo luogo organizzando periodicamente seminari, conferenze, giornate informative in cui viene illustrata la struttura del Programma, vengono esposte le varie Azioni e Misure in cui esso si articola, vengono spiegate le modalità e i requisiti di partecipazione. Similmente, sono organizzati workshop tecnici in cui vengono prese in esame le modalità pratiche di predisposizione della candidatura.

L'ECP Italy cura la realizzazione di brochure e pubblicazioni volte a far conoscere al pubblico il Programma, sia di carattere generale sia incentrate su specifici aspetti del medesimo. Tali pubblicazioni vengono distribuite gratuitamente e sono accessibili e liberamente scaricabili dal sito web www.europacittadini.it.

Il sito nazionale ufficiale dell'ECP Italy, www.europacittadini.it, è aggiornato quotidianamente. In esso possono essere reperite tutte le informazioni necessarie per la partecipazione ai bandi del Programma, tra cui: bandi attivi, prossime scadenze, risultati delle selezioni, attività e appuntamenti dell'ECP

stesso, approfondimenti sui gemellaggi, etc. Il suddetto sito consente inoltre di avere una panoramica generale del Programma, di accedere ai link per scaricare la modulistica per la presentazione delle domande di candidatura, di cercare *partner* per realizzare progetti europei, di essere sempre aggiornati sulle conferenze e gli incontri che l'ECP organizza e cui partecipa.

Tramite il sito è possibile iscriversi alla newsletter, che permette di essere tempestivamente informati sulle novità dei bandi del programma e sulle iniziative dell'ECP stesso.

L'ECP fornisce inoltre assistenza e supporto continuo ai potenziali beneficiari delle sovvenzioni previste dal suddetto Programma, tramite l'*help-desk* telefonico, i contatti via e-mail (antennadelcittadino@beniculturali.it) e gli appuntamenti in sede.

Inoltre, valorizza i risultati dei progetti selezionati, invitandone i rappresentanti alle iniziative di promozione del Programma, inserendone descrizioni nelle pubblicazioni e partecipando ai relativi eventi.

Infine, l'ECP Italy cura le relazioni con la rete europea degli altri Punti di Contatto Nazionali, con l'Agenzia Esecutiva e con la Commissione Europea per mezzo di periodici incontri e riunioni a livello internazionale.

PAESI PARTECIPANTI AL PROGRAMMA

55

5 - PAESI PARTECIPANTI AL PROGRAMMA

Possono attualmente partecipare al Programma “Europa per i Cittadini 2014-2020” i 28 Stati Membri dell’Unione Europea: Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Croazia, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lituania, Lettonia, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Rep. Ceca, Rep. Slovacca, Slovenia, Romania, Spagna, Svezia, Ungheria.

Le nazioni non appartenenti all’Unione Europea attualmente eleggibili ai fini del Programma sono:

Albania; Bosnia-Erzegovina; Montenegro; Serbia; Ex Repubblica Iugoslava di Macedonia.

Potrebbero in futuro partecipare: i paesi che stanno per entrare nell’UE, i paesi candidati all’entrata dell’UE, i potenziali paesi candidati all’entrata nell’UE nonché i paesi EFTA, purché sottoscrivano uno specifico “Memorandum of Understanding”.

La lista aggiornata degli Stati eleggibili ai fini del Programma è disponibile presso il sito www.europacittadini.it (sezione “Stati Partecipanti”).

OBIETTIVI GENERALI E SPECIFICI, CARATTERISTICHE GENERALI

6 - OBIETTIVI GENERALI E SPECIFICI, CARATTERISTICHE GENERALI

Al fine di conseguire l'avvicinamento dei cittadini all'Unione Europea, il Programma contribuisce al conseguimento dei seguenti obiettivi generali, che devono essere tenuti presenti in fase di elaborazione della proposta progettuale:

- Contribuire alla comprensione, da parte dei cittadini, della storia dell'Unione Europea e della diversità culturale che la caratterizza;
- Promuovere la cittadinanza europea e migliorare le condizioni per la partecipazione civica democratica a livello di Unione Europea.

Gli obiettivi specifici del Programma sono:

- sensibilizzare alla memoria, alla storia e ai valori comuni dell'Unione Europea, nonché alle sue finalità, quali la promozione della pace, dei valori condivisi e del benessere dei suoi cittadini, stimolando il dibattito, la riflessione e lo sviluppo di reti;
- incoraggiare la partecipazione democratica e civica dei cittadini a livello di Unione, permettendo ai cittadini di comprendere meglio il processo di elaborazione politica dell'Unione e creando condizioni adeguate per favorire l'impegno sociale, il dialogo interculturale e il volontariato.

I progetti dovrebbero quindi tener presenti suddetti obiettivi e, parallelamente, garantire la parità di accesso a tutti i cittadini, senza alcuna forma di discriminazione e ponendo l'attenzione sui gruppi 'difficili da raggiungere', anche includendo le minoranze.

I progetti dovrebbero altresì promuovere il dialogo interculturale, caratterizzarsi per una forte dimensione europea e trans-nazionale, includendo, ove possibile, attività di volontariato, che costituiscono difatti una dimostrazione concreta di cittadinanza europea attiva.

Infine, i progetti sono incoraggiati a coinvolgere nelle loro attività giovani afferenti ai Corpi Europei di Solidarietà, che si fondano sui principi europei di solidarietà e impegno attivo.

PRIORITA' PLURIENNALI IN VIGORE PER IL PERIODO 2016-2020

7 - PRIORITÀ PLURIENNALI IN VIGORE PER IL PERIODO 2016-2020

I progetti devono rispondere agli obiettivi del Programma; inoltre, sarà data priorità, in sede di valutazione delle candidature, alle proposte progettuali che approfondiscono una (o, eventualmente, più di una) delle tematiche prioritarie, di seguito illustrate.

Le priorità sono state concepite per stimolare la discussione su date di rilevanza europea e temi con una forte risonanza nella recente storia europea (per lo Strand 1 - Memoria europea) o ancorati nella realtà sociale, economica e politica dell'Unione europea (per lo Strand 2 - Impegno democratico e partecipazione civica).

Coerentemente, le priorità rientrano in due categorie:

- priorità specifiche per lo Strand 1 (Bando "Memoria Europea")
- priorità specifiche per lo Strand 2 (Bandi "Gemellaggio fra città", "Reti di Città", "Progetti della Società Civile").

Priorità per lo Strand 1 – "Memoria Europea"

Nell'ambito di questo Strand, è possibile tenere presenti una delle seguenti tre priorità permanenti, oppure una delle priorità annuali di seguito indicate.

1 - Società civile e partecipazione civica sotto i regimi totalitari (priorità permanente)

Sotto i regimi totalitari, concetti democratici come “società civile”, “movimento sociale”, “impegno”, “coinvolgimento”, “partecipazione civica”, “libertà” e “democrazia” sono stati annullati nella loro sostanza e privati di significato.

Non vi era libertà di parola, né possibilità di dibattito, né dimostrazioni politiche che potessero vedere coinvolti più partiti. Anche uno degli atti di impegno democratico più significativi, l'adesione a un partito politico, era sviato dal suo obiettivo naturale (vale a dire partecipare alla vita pubblica e influenzarla): in genere, serviva a dimostrare lealtà verso un partito monolitico ed era utilizzato soprattutto per riuscire ad accedere a certe posizioni o servizi.

Per contro, i movimenti sociali autentici provenienti dalla società civile erano spesso emarginati, minacciati o repressi. Qualsiasi opinione diversa dal partito dominante, se espressa pubblicamente, era etichettata come “dissidenza”. La libertà di parola era vietata e le decisioni politiche dovevano essere applicate senza alcuna seria discussione o riflessione.

Attraverso i loro progetti, i candidati rifletteranno sul significato delle odierne conquiste democratiche come lo stato di diritto, le libertà e, la democrazia, i diritti civili. Uno degli obiettivi è dimostrare come le organiz-

zazioni della società civile costituiscano un nesso indispensabile tra i cittadini e le istituzioni, svolgendo un ruolo cruciale nei regimi democratici per raggiungere i cittadini e far arrivare le loro idee fino alle sfere decisionali. Parimenti, i progetti dovrebbero altresì dibattere sulle modalità e sui meccanismi concreti tramite i quali si possono salvaguardare le libertà e i diritti civili e garantire il dialogo civile a livello nazionale ed europeo.

2 - Antisemitismo, antiziganismo, xenofobia, omofobia e altre forme di intolleranza: trarre una lezione per oggi (priorità permanente)

I totalitarismi del XX secolo hanno privato determinate categorie della società dai loro diritti di base, fino all'esclusione totale e al genocidio. Ciò è avvenuto, ad esempio, per le comunità ebraiche e Rom e per altre minoranze razziali, culturali o etniche sotto il regime nazista, comprese le persone LGBTI (lesbiche, gay, bisessuali, transessuali / transgender e intersessuali). Facendo uso di ideologie fuorvianti e di una propaganda ingannevole, i regimi in questione hanno operato veri e propri omicidi di massa.

Le passate manifestazioni di antisemitismo, xenofobia, omofobia e altre forme di intolleranza dovrebbero essere analizzate e discusse, anche in rapporto al presente. Attraverso i loro progetti, i candidati possono cercare di fornire risposta a domande quali: come riconoscere un "capro espiatorio" e decostruire il

processo che porta all'esclusione e all'emarginazione? Quali sono gli strumenti educativi a livello UE e nazionale per prevenire queste forme di intolleranza?

Attraverso i loro progetti, i candidati rifletteranno inoltre sul significato delle odierne conquiste democratiche come lo stato di diritto, le libertà, il rifiuto del razzismo e i diritti civili.

3 - Transizione democratica e adesione all'Unione europea (priorità permanente)

Per molti Stati membri che hanno esperito la transizione alla democrazia nella loro storia recente, l'adesione all'Unione Europea ha svolto un ruolo importante nel sostenere e consolidare il processo di democratizzazione.

Ad esempio, attraverso il sistema di "condizionalità democratica", la pre-adesione ha stimolato cambiamenti politici e riforme strutturali, rafforzato le capacità amministrative e migliorato la tutela delle minoranze.

I progetti finanziati nell'ambito del Programma possono analizzare il modo in cui la prospettiva di adesione all'Unione Europea ha influenzato le pratiche e gli standard democratici di ex regimi autoritari o dittature, come pure riflettere inoltre sul ruolo dell'adesione all'Unione Europea nel processo di transizione democratica.

I progetti che sviluppano questa priorità si devono in particolare soffermare sulle manifestazioni storiche, i tornanti o le fasi che hanno caratterizzato questo lento processo di trasformazione, sottolineando in quali modi essi hanno contribuito a superare il passato, a conseguire l'obiettivo finale di "tornare in Europa" e a costruire il futuro.

I progetti devono mettere in evidenza quali sono stati i fattori chiave di questo processo e sottolineare le difficoltà incontrate o quelle che ancora esistono, soprattutto dopo l'eliminazione della condizionalità pre-adesione e l'adesione all'UE.

Pur tenendo conto degli allargamenti realizzati in questi ultimi decenni e dei loro risultati in termini di democratizzazione, i progetti apriranno la discussione sull'auspicabilità di futuri allargamenti o su altri tipi di partenariato cui si applica la politica di vicinato dell'UE.

4 – Commemorazioni delle maggiori svolte storiche nella recente storia europea (non obbligatorie)

2018:

1918 Fine della prima guerra mondiale, nascita degli stati-nazione e fallimento del progetto di cooperazione e coesistenza pacifica in Europa

1938/1939 Inizio della seconda guerra

mondiale

1948 Inizio della guerra fredda

1948 Il Congresso dell'Aia e l'integrazione dell'Europa

1968 I movimenti di protesta e per i diritti civili, l'invasione della Cecoslovacchia, le proteste studentesche e la campagna antisemita in Polonia

2019:

1979 Elezioni del Parlamento europeo e 40° anniversario della prima elezione diretta del PE nel 1979

1989 Rivoluzioni democratiche in Europa centrale e orientale e caduta del muro di Berlino

2004 15 anni di allargamento dell'UE nell'Europa centrale e orientale

2020:

1950 Dichiarazione di Robert Schuman

1990 Riunificazione della Germania

2000 Proclamazione della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea

Priorità per lo Strand 2 – “Impegno democratico e partecipazione civica”

Nell’ambito di questo Strand, che racchiude al suo interno i Bandi “Gemellaggio fra città”, “Reti di città” e “Progetti della Società Civile”, è fondamentale, ai fini della valutazione, sviluppare una delle priorità tematiche previste per il periodo 2016-2020.

Tali priorità sono:

1 - Lottare contro la stigmatizzazione dei migranti e costruire contro-narrazioni per incoraggiare il dialogo e la comprensione reciproca

Al giorno d’oggi nel dibattito politico è regolarmente praticata, soprattutto da movimenti estremisti e populistici, la stigmatizzazione degli “stranieri”, degli “immigrati” o delle “le minoranze”.

Approfittando dei livelli elevati di disoccupazione e della precarietà sociale degli elettori, come anche della paura della globalizzazione e del terrorismo, gli “immigrati” sono presentati come i responsabili di tutti i mali o come potenziali minacce per la conservazione del tenore di vita, per la coesione sociale e per la sicurezza interna dei paesi. La loro stigmatizzazione avviene attraverso la propaganda politica, l’incitamento all’odio e una retorica volutamente ambigua, in cui si fondono con-

cetti diversi (crisi e migrazione; terrorismo e migrazione) per unificare le comunità nazionali contro un capro espiatorio designato.

Tali dibattiti politici inaspriscono la xenofobia, il razzismo, l'intolleranza e le discriminazioni, e minacciano la coesione delle società dell'UE. Essi potrebbero portare a limitare i diritti fondamentali delle minoranze, erigere nuovi confini, ostacolare l'integrazione e la comprensione reciproca e adottare normative in contrasto con i valori fondamentali su cui si fonda l'Unione Europea, nonché al tempo stesso favorire l'ulteriore emarginazione delle persone più vulnerabili o emarginate all'interno delle società dell'UE (le fasce sfavorite e svantaggiate, che spesso includono i giovani e le persone originarie di Paesi Terzi), e in certi casi perfino provocare un isolamento dei medesimi.

In questo contesto, il Programma "Europa per i cittadini" finanzia progetti volti a incoraggiare il dialogo interculturale e la comprensione reciproca attraverso la partecipazione di cittadini europei insieme eventualmente a cittadini di Paesi Terzi che soggiornano legalmente nell'UE.

I progetti devono contribuire a superare gli stereotipi sui migranti decostruendo i processi passati e presenti di stigmatizzazione e promuoveranno inoltre la tolleranza e il rispetto dei valori comuni, utilizzando contro-narrazioni per creare una più corretta percezione dei cittadini dei Paesi Terzi da parte dei cittadini dell'Unione Europea.

Dal momento che l'integrazione è un pro-

cesso bidirezionale, dovrà esservi anche una riflessione sui modi per favorire la partecipazione alla vita civile dei cittadini di Paesi Terzi legalmente residenti nell'Unione Europea.

Per affrontare compiutamente questa priorità, è opportuno considerare anche il recente documento ufficiale UE "A European Agenda on Migration".

2 - Dibattito sul futuro dell'Europa e sulla sfida rappresentata dall'euroscetticismo

Nell'ambito di questa priorità, i cittadini dovrebbero essere invitati a esprimere la loro opinione su quale tipo di Europa desiderano e di delineare la loro visione a lungo termine per il futuro dell'integrazione europea. In questo contesto, il Libro bianco sul futuro dell'Europa rappresenta un punto di partenza.

Questo dibattito dovrebbe basarsi sui risultati concreti conseguiti dall'Unione Europea, riflettendo altresì sulla sfida rappresentata dall'euroscetticismo, suggerendo possibili iniziative che l'Unione Europea può intraprendere per promuovere un senso di appartenenza all'Europa, per comprendere i benefici dell'Unione europea e rafforzare il ruolo sociale dell'UE e coesione politica.

L'euroscetticismo si sta diffondendo progressivamente negli Stati membri.

Nell'ambito dell'euroscetticismo rientrano atteggiamenti nei confronti della costruzione europea diversi fra loro, che vanno dalla pura e semplice critica delle sue modalità di integrazione attuali (atteggiamento eurocritico) a una vera e propria ostilità nei confronti dell'Unione europea in quanto tale (eurofobia).

L'euroscetticismo, sempre più influente nelle agende politiche degli Stati membri e del Parlamento Europeo e sempre più diffuso fra determinati gruppi di elettori, è diventato una realtà che richiede analisi, discussioni e comprensione ulteriori.

In quanto spazio pubblico autenticamente democratico, l'Unione Europea dovrebbe prendere in considerazione tale realtà senza pregiudizi e invitare a far sentire la loro voce i cittadini dell'Unione Europea che non sono del tutto convinti dei suoi vantaggi o sono delusi dai risultati conseguiti fino ad oggi e dagli orientamenti attuali.

In quest'ottica, si invitano i candidati a elaborare progetti che riflettano sulla comprensione dell'euroscetticismo e stimolino la discussione sulle sue conseguenze per il futuro dell'Unione europea.

Allo stesso tempo, i progetti sono invitati a illustrare i vantaggi delle politiche dell'Unione Europea, riconoscere le difficoltà incontrate e le sfide future, nonché a presentare i risultati ottenuti e il costo di un'eventuale Europa non più unita.

In tali dibattiti, i progetti possono discutere i

seguenti temi e questioni:

- qual è l'esatta definizione di euroscetticismo?
- si tratta di un fenomeno politico recente, aggravato dalla crisi finanziaria, o esisteva già da tempo?
- perché si sta diffondendo?
- la critica è rivolta a tutto il processo di integrazione europea o solo alle sue modalità attuali?
- come si ripercuote l'euroscetticismo sulle condizioni di partecipazione civica e di impegno democratico a livello nazionale ed europeo?
- gli euroscettici costituiscono un gruppo omogeneo oppure sono individuabili differenti posizioni euroscettiche?
- attraverso quali modalità gli euroscettici diffondono le loro idee?
- come è possibile esaminare e prendere in considerazione i principali dubbi e preoccupazioni dei cittadini euroscettici?
- quali sono i pericoli, insiti nell'euroscetticismo, per l'integrazione europea e il suo futuro?
- come trasformare le critiche verso l'UE in uno stimolo utile e positivo per il miglioramento delle condizioni attuali e per la costruzione europea a lungo termine?

Come rivelato dal succitato diffondersi dell'euroscetticismo, i cittadini europei non hanno sempre una concezione positiva dell'attuale Unione Europea. Pertanto, è fondamentale raccogliere l'opinione dei cittadini su quale Europa vogliono e che cambiamenti ritengono opportuni.

Tale dibattito dovrebbe fondarsi sugli insegnamenti tratti dalla storia e, in particolare, sui risultati concreti conseguiti dall'Unione Europea; inoltre la riflessione dovrebbe anche offrire nuovi messaggi e discutere le azioni intraprese dall'Unione europea, sia quelle interne per rafforzare la sua coesione sociale, economica e politica, sia quelle a livello internazionale per mantenere il suo ruolo di *leader* in un mondo sempre più globalizzato.

Nella sua comunicazione sulle elezioni del 2014 per il Parlamento Europeo, la Commissione, riferendosi alle future consultazioni del 2019, ha sottolineato l'importanza «di individuare modalità di rafforzamento della dimensione europea e della legittimazione democratica del processo decisionale dell'Unione Europea, nonché di esaminare più approfonditamente e tentare di affrontare i motivi per i quali la partecipazione in determinati Stati Membri resta sempre bassa. Ciò indica la necessità di individuare nuovi modi per favorire la partecipazione alle prossime elezioni, in particolare per mezzo di un tempestivo sostegno alle campagne di sensibilizzazione a livello nazionale, regionale e locale».

In questo contesto, i cittadini europei do-

vrebbero anche essere invitati a esprimersi su come agire concretamente per creare un'Unione più democratica, in modo da coinvolgerli di nuovo nel progetto europeo. Si dovrebbe prestare particolare attenzione, oltre che alla partecipazione elettorale e ai canali classici della democrazia rappresentativa, agli strumenti di partecipazione civica (come l'Iniziativa dei Cittadini Europei) e ai canali innovativi di partecipazione digitale, come i social media e le tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

I progetti dovrebbero quindi favorire e incrementare la partecipazione civica e democratica a livello di Unione, promuovere la raccolta delle opinioni dei cittadini europei e dei cittadini dei extra-UE regolarmente soggiornanti in Europa sulle politiche comunitarie, sfruttando appieno il potenziale offerto dalle nuove tecnologie digitali.

Il dibattito non dovrebbe essere limitato a chi già sostiene l'idea dell'Unione europea, ma raggiungere i cittadini che rifiutano o mettono in discussione l'Unione europea e le sue realizzazioni o che sono indifferenti all'argomento.

3 - La solidarietà in tempi di crisi

Il concetto di solidarietà si riferisce solitamente al sostegno reciproco all'interno di un gruppo unito dagli stessi interessi o valori ed è strettamente legato ai concetti di generosi-

tà, reciprocità e responsabilità.

I progetti dovrebbero interrogarsi sul significato della solidarietà per un soggetto politico composto da stati-nazione come l'Unione Europea, soprattutto in un contesto di crisi, economica, sociale e identitaria. In particolare, potranno soffermarsi su quali sono i limiti legali, politici, economici, financo etici, della solidarietà europea.

La questione della solidarietà in contrapposizione alla responsabilità, inoltre, viene sempre più spesso sollevata nell'ambito di altri settori politici, come la migrazione. Nel lungo periodo la questione della solidarietà potrebbe minacciare la coesione interna dell'UE: essa pertanto richiede un ampio dibattito.

Attraverso i loro progetti, i candidati sono invitati a considerare i meccanismi di solidarietà esistenti all'interno dell'UE, riflettendo sui settori in cui tali meccanismi comuni potrebbero essere utili e sviluppati come tali. Essi prenderanno inoltre in considerazione altri possibili canali di solidarietà europea come il volontariato, le donazioni, le fondazioni, le organizzazioni della società civile, le associazioni di beneficenza, il finanziamento collettivo (*crowdfunding*) etc.

In questi progetti, i cittadini devono avere la possibilità di approfondire e discutere il valore aggiunto dell'intervento dell'Unione Europea in tempi di crisi, quando le risposte nazionali appaiono insufficienti, sottolinean-

do nel contempo le contropartite e i limiti di tali meccanismi di solidarietà in termini di responsabilità e costi finanziari. Essi contribuiranno a superare la percezione nazionale della crisi promuovendo una comprensione reciproca della situazione e attraverso la creazione di sedi in cui si possa discutere in modo costruttivo delle soluzioni comuni.

Un nuovo strumento istituito nel contesto di questa priorità è rappresentato dai Corpi Europei di solidarietà, una nuova iniziativa dell'Unione europea che offre ai giovani opportunità di di volontariato, nel proprio paese o all'estero, nell'ambito di progetti destinati ad aiutare comunità o popolazioni in Europa. Per maggiori informazioni si consulti il sito: https://europa.eu/youth/solidarity_it.

4 – Anno Europeo del Patrimonio Culturale

Il 2018 rappresenta l'Anno Europeo del Patrimonio Culturale. I principi e i valori cui si lega il patrimonio culturale europeo rappresentano una fonte condivisa di identità, dialogo, coesione e creatività e promuovono un senso di appartenenza all'Unione Europea. I progetti potranno riflettere sul ruolo del patrimonio culturale europeo come elemento cardine per comprendere, da un lato, la diversità culturale e, dall'altro, gli elementi culturali comuni delle nazioni europee, come pure per favorire il dialogo interculturale; ancora, potrà essere previsto un focus sul patrimonio legato alla memoria europea.

Per maggiori informazioni si consulti il sito:
<https://europa.eu/cultural-heritage/>.

BANDI DEL PROGRAMMA

8 - BANDI DEL PROGRAMMA

Il Programma si articola in due Strand (“Memoria Europea”, “Impegno democratico e partecipazione civica”) e di uno Strand trasversale (“Azione orizzontale di valorizzazione”) volto a valorizzare i risultati dei progetti selezionati e ad incrementare l’impatto e l’efficacia del Programma.

Strand 1: Memoria Europea

Il Programma “L’Europa per i cittadini” vuole suscitare opportunità per riflettere sulla storia europea transcendendo le prospettive nazionali .

Attraverso lo Strand 1 – “Memoria Europea”, il Programma mira a promuovere una cultura comune della memoria e della comprensione reciproca fra i cittadini dei diversi Stati membri dell’UE, in particolare mediante il sostegno a progetti che riflettano sui principali tornanti della storia del XX secolo in Europa e sul significato e conseguenze che hanno per l’Europa di oggi.

Pertanto, lo Strand 1 promuove:

- progetti di riflessione sui regimi totalitari nella storia Europea, soprattutto, ma non esclusivamente, il Nazismo che ha causato

l'Olocausto, lo Stalinismo, il Fascismo e i regimi totalitari comunisti, come pure la commemorazione delle loro vittime;

- progetti riguardanti gli altri momenti fondamentali della recente storia europea;

- progetti riguardanti il ruolo della società civile e della partecipazione civica sotto i regimi totalitari; l'ostracismo e perdita della cittadinanza sotto i regimi totalitari; la transizione democratica e l'adesione all'Unione europea;

Saranno supportate, in particolare, azioni che incoraggino la tolleranza, la comprensione reciproca, il dialogo interculturale, che siano in grado di raggiungere anche le nuove generazioni.

I progetti dovrebbero includere diverse tipologie di organizzazioni (ad es. municipalità, altre tipologie di autorità locali, ONG, istituti di ricerca, musei, associazioni di volontariato) e/o sviluppare diversi tipi di attività tra loro complementari (ad es. ricerca, processi di apprendimento informali, conferenze, dibattiti pubblici, mostre) e/o che coinvolgano cittadini provenienti da diversi gruppi target.

I progetti dovrebbero essere realizzati a livello internazionale (tramite la creazione di partenariati e reti multi-nazionali) e/o essere segnati da una chiara dimensione europea.

Tipologia di enti eleggibili: autorità pubbliche locali/regionali (ad es. municipalità, provincie, regioni) o enti non a scopo di lucro, quali associazioni di sopravvissuti, associazioni culturali, enti di istruzione e di ricerca (ad es. Università, archivi, centri di ricerca).

Numero minimo di nazioni coinvolte: un progetto deve includere almeno 1 nazione; tuttavia, sarà data preferenza a progetti transnazionali che coinvolgono più nazioni.

Massima sovvenzione richiedibile: 100.000 euro

Massima durata del progetto: 18 mesi

Strand 2: Impegno democratico e partecipazione civica

Lo Strand 2: Impegno democratico e partecipazione civica si compone di 3 sotto-misure:

- Gemellaggio fra città
- Reti di città
- Progetti della Società Civile

Per tutti e tre i Bandi, si raccomanda di approfondire una delle seguenti priorità:

- Contrastare la stigmatizzazione dei migranti e costruire contro-narrazioni per incoraggiare il dialogo e la comprensione reciproca

- Comprendere e discutere l'euroscetticismo
- Riflettere sul futuro dell'Europa, in relazione alle politiche comunitarie
- Discutere il concetto di solidarietà in tempi di crisi

Gemellaggio fra città

La sottomisura Gemellaggio fra città co-finanzia progetti che riuniscano un numero considerevole di cittadini di città gemellate attorno a temi legati agli obiettivi del Programma.

Il concetto di gemellaggio deve essere inteso in senso lato, riferendosi sia a documenti di gemellaggio tradizionali, sia ad altre forme di accordi di partenariato tra città a lungo termine, volti a favorire la cooperazione a vari livelli e a rafforzare i collegamenti culturali.

Tipologia di enti eleggibili: municipalità, comitati di gemellaggio rappresentanti gli enti locali, enti non a scopo di lucro rappresentanti gli enti locali.

Numero minimo di nazioni coinvolte: un progetto deve includere almeno 2 nazioni.

Massima sovvenzione richiedibile: 25.000 euro

Massima durata del progetto: 21 giorni

Reti di città

La sottomisura Reti di città co-finanzia progetti di municipalità, altri livelli di autorità locale/regionali e enti senza scopo di lucro che operano insieme su temi comuni, con una prospettiva di lunga durata, e che siano in grado di creare reti per stabilire e rafforzare la cooperazione internazionale. I progetti devono altresì promuovere lo scambio di esperienze, opinioni e “buone pratiche” sui temi posti al centro del dibattito.

A tal fine, dovranno proporre una serie di attività tra loro integrate, imperniate su un argomento o più temi di comune interesse, fortemente connessi agli obiettivi del Programma e alle priorità annuali. In tal ambito, dovranno essere definiti dei gruppi target per i quali le tematiche individuate siano di forte interesse, e allo stesso tempo bisognerà coinvolgere coloro che sono attivi nei settori di competenza del progetto (ad esempio: esperti, associazioni locali, categorie direttamente interessate dalle questioni affrontate).

I progetti dovranno dimostrare di essere in grado di fungere da base per iniziative e azioni future tra gli enti partecipanti al progetto, incentrate sia sui temi esaminati nel progetto sia su ulteriori temi che potranno emergere nel corso della sua attuazione.

Tipologia di enti eleggibili: municipalità, comitati di gemellaggio, altri livelli di autorità locale/regionale (ad es. provincie, regioni), federazioni/associazioni di autorità locali; enti non a scopo di lucro rappresentanti gli enti locali; i partner possono essere organizzazioni non a scopo di lucro.

Numero minimo di nazioni coinvolte: un progetto deve includere almeno 4 nazioni.

Massima sovvenzione richiedibile: 150.000 euro

Massima durata del progetto: 24 mesi

Progetti della società civile

La sottomisura Progetti della Società Civile supporta progetti promossi da reti di partenariato internazionali, che coinvolgano direttamente i cittadini. I progetti dovrebbero consentire a cittadini di diversi contesti di confrontarsi e agire insieme su temi legati all'Unione Europea e alle sue politiche, con lo scopo di dar loro l'opportunità di partecipare concretamente al processo di integrazione europea. I progetti dovrebbero prendere in considerazione le priorità tematiche.

Per essere eleggibile, un progetto deve includere almeno due delle seguenti tre tipologie di attività: promozione dell'impegno sociale, della solidarietà, del dialogo interculturale; raccolta di opinioni; volontariato.

Tipologia di enti eleggibili: enti non a scopo di lucro, come ad esempio organizzazioni della società civile, associazioni culturali, enti di ricerca, enti di istruzione; le autorità locali/regionali possono essere partner.

Numero minimo di nazioni coinvolte: un progetto deve includere almeno 3 nazioni.

Massima sovvenzione richiedibile: 150.000 euro

Massima durata del progetto: 18 mesi

Calendario delle scadenze

Le scadenze fissate per la presentazione delle domande di candidatura potrebbero subire modifiche e posticipi. Si raccomanda di consultare periodicamente il sito www.euro-pacittadini.it in merito.

Strand 1 - Memoria Europea

scadenza per la presentazione delle candidature:

1 marzo 2018, ore 12:00 (mezzogiorno)

Strand 2 - Impegno democratico e partecipazione civica

Gemellaggi fra città

scadenza per la presentazione delle candidature:

1 marzo 2018, ore 12:00 (mezzogiorno)

1 settembre 2018, ore 12:00 (mezzogiorno)

Reti di città

scadenza per la presentazione delle candidature:

1 marzo 2018, ore 12:00 (mezzogiorno)

1 settembre 2018, ore 12:00 (mezzogiorno)

Progetti della Società Civile

scadenza per la presentazione delle candidature:

1 marzo 2018, ore 12:00 (mezzogiorno)

Procedura di selezione

In fase di selezione, le proposte progettuali saranno sottoposte a una triplice analisi, condotta alla luce dei criteri di eleggibilità, di selezione/esclusione, di aggiudicazione.

Per rispettare i criteri di eleggibilità, l'applicant (capofila del progetto) e i partners devono rientrare nelle categorie ammissibili del bando specifico. In particolare, dovranno essere autorità locali o enti non a scopo di lucro giuridicamente costituiti. I gruppi di cittadini non costituiti legalmente e i singoli individui non possono partecipare al Programma. Inoltre, sia l'applicant che i partners devono essere stabiliti in una delle nazioni partecipanti al Programma (vd. *supra*). Sarà inoltre necessario rispettare le modalità di candidatura, di inoltro della medesima e le date di scadenza fissate.

Le candidature giudicate eleggibili sono poi sottoposte ad un'analisi approfondita della capacità finanziaria e operativa dell'applicant.

Con capacità finanziaria s'intende che l'applicant dispone di risorse sufficienti per implementare le attività durante tutta la durata del progetto. A tal fine è necessario presentare una dichiarazione d'onore e per, le sovvenzioni superiori ai 60.000 euro, il modulo di

capacità finanziaria, accompagnato dal bilancio dell'ultimo anno contabile (il modulo non deve essere presentato dalle autorità locali).

Similmente, sarà esaminata la capacità operativa dell'applicant, che deve dimostrare di possedere le competenze necessarie per attuare il progetto proposto. In particolare, sarà valutata l'esperienza pregressa dell'applicant nel gestire iniziative e attività nel settore pertinente alla proposta progettuale presentata.

Ad un terzo livello, la candidatura è analizzata alla luce dei criteri di aggiudicazione. In tal ambito, particolare attenzione sarà riservata ai seguenti aspetti:

- 1 - coerenza fra il progetto e gli obiettivi del Programma e dello specifico Bando;
- 2 - qualità delle attività proposte dal progetto e del relativo piano di lavoro;
- 3 - strategia di diffusione e comunicazione del progetto;
- 4 - impatto che il progetto avrà sui cittadini europei e sue ripercussioni.

Coerenza con gli obiettivi del programma e della parte del programma: 30% del punteggio totale

- adeguatezza dell'obiettivo del progetto presentato con gli obiettivi del Programma e

dello specifico Bando;

- le attività proposte e i risultati previsti devono contribuire al raggiungimento degli obiettivi del Programma;

- la tematica proposta deve essere in linea con gli obiettivi del Programma;

- la tematica proposta dovrebbe preferibilmente riallacciarsi alle priorità pluriennali.

Qualità del piano di attività e del programma di lavoro del progetto: 35% del punteggio totale

- le iniziative programmate devono essere in grado di raggiungerne gli obiettivi del progetto;

- le attività proposte devono essere coerenti con gli obiettivi del Programma, del progetto e commensurate alle risorse disponibili;

- la metodologia perseguita deve essere efficace;

- il progetto deve essere connotato da una chiara dimensione europea;

- è data priorità ai progetti che coinvolgono tipi diversi di organizzazioni (amministrazioni locali, organizzazioni della società civile, istituti di ricerca etc.), svolgono tipi diversi di attività (ricerca, istruzione non formale, dibattiti pubblici, mostre etc.) o coinvolgono cittadini di gruppi diversi di destinatari.

- similmente, è data priorità a progetti che applicano nuovi metodi di lavoro, tra l'altro in grado di sfruttare appieno il potenziale offerto dalle tecnologie digitali, o propongono attività innovative.

Divulgazione e strategia di comunicazione: 15% del punteggio totale

- il progetto deve prevedere una strategia di comunicazione e diffusione efficace e strutturata;

- il progetto deve avere effetti moltiplicatori e deve raggiungere su un pubblico più ampio di quello direttamente coinvolto nelle attività;

- deve essere attuato un piano di diffusione realistico e pragmatico per consentire il trasferimento e lo scambio efficace dei risultati previsti del progetto, cui deve essere assicurata risonanza a livello locale, regionale, nazionale, europeo e internazionale.

Impatto e coinvolgimento dei cittadini: 20% del punteggio totale

- il numero di nazioni diverse, di organizzazioni e enti, di partecipanti coinvolti dovrebbe essere sufficientemente elevato, per assicurare una portata realmente europea e internazionale al progetto proposto;

- impatto: sarà data preferenza a progetti di grande impatto, indipendentemente dalle di-

mensioni, in particolare quelli direttamente connessi alle politiche comunitarie, caratterizzati dall'intento di coinvolgere direttamente in cittadini europei (e i non cittadini UE residenti nello spazio europeo) nella definizione del programma politico dell'Unione Europea;

- sostenibilità: i progetti devono essere capaci di conseguire effetti anche dopo la conclusione della sovvenzione europea e avere una visione di lungo periodo;

- le attività proposte dovrebbero offrire ai partecipanti la possibilità di impegnarsi attivamente nel progetto e nella tematica sollevata;

- il progetto non deve prevedere un pubblico 'passivo', ma deve coinvolgere attivamente i partecipanti in tutte le fasi della sua realizzazione;

- si dovrebbe perseguire un equilibrio tra i cittadini che sono già attivi nell'ambito di organizzazioni o istituzioni e i cittadini non ancora coinvolti;

- è data preferenza ai progetti che coinvolgano gruppi sottorappresentati o con minori opportunità (soprattutto, ma non esclusivamente, i disabili).

A decorative graphic on the left side of the page features two overlapping, swirling lines in shades of olive green and brown. To the right of these swirls, a vertical line runs down the page, and a shorter horizontal line is positioned above the word 'CONTATTI'.

CONTATTI

9 - CONTATTI

ECP – Europe for Citizens Point Italy

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e
del Turismo

Via Milano 76, Roma

Sito web: www.europacittadini.it

